

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA  
**Assessorato Regionale della  
Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro**  
**Dipartimento Regionale Lavoro**  
IL DIRIGENTE GENERALE  
La Segreteria

Prot. n° 34504 /Segr Dir

Palermo, li 2/11/2010

**OGGETTO: Programma attuativo degli interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.**

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DPO 0015185 A-2.34.3.1  
del 02/11/2010



5178171

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento per le Pari Opportunità  
Largo Chigi 19  
00187 Roma

In riferimento all'intesa tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome e gli Enti locali, sancita il 29 aprile 2010 ai sensi dell'art.8, comma 6 della legge 5 giugno 2003 n.131, si trasmette il programma attuativo di massima degli interventi relativi alla sperimentazione di un sistema di conciliazione tra la vita lavorativa e la vita privata nella Regione Siciliana, come previsto dal Decreto del Ministro per le Pari Opportunità del 12 maggio 2009, lettera a).

L'allegato programma sostituisce quelli precedentemente inviati dallo scrivente Assessorato che sono stati unificati nell'allegato programma che prevede interventi per una somma complessiva di € 3.028.956, così come da ripartizione delle risorse impegnate per la Regione Siciliana nell'ambito del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" - istituito dall'art. 19, c. 3, d.l. n. 223 del 2006 (conv. dalla l. n. 248 del 2006) attraverso il Decreto del Ministro per le Pari Opportunità del 12 maggio 2009, art.1, lettera a).

Il Dirigente Generale

(A. Russo)

Dipartimento Regionale del Lavoro  
Dirigente Generale Dott.ssa Alessandra Russo  
Via Imperatore Federico, 70 Palermo  
Tel 091/7078432 - fax 091/6373569

e-mail: arusso@regione.sicilia.it; dirigentegen.lavoro@regione.sicilia.it

**SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO  
AI SENSI DELL'ART. 3 c. 8 lett. a) DELL'INTESA DEL 29 APRILE  
2010 DELLA CONFERENZA UNIFICATA**

**Repertorio Atti n. 26/CU del 29 aprile 2010**

**FONDO PER LE POLITICHE RELATIVE AI DIRITTI E ALLE PARI  
OPPORTUNITA**

**Regione Sicilia**

**Settore competente**

Assessorato della Famiglia e delle Politiche Sociali e del Lavoro

Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali e  
Dipartimento Lavoro

Via Trinacria n.34/36 - 90144 Palermo - via Imperatore Federico 7- 90100  
Palermo

Dirigente Generale Famiglia e Politiche sociali: Dott.ssa Maria Letizia Di  
Liberti

Tel 091 7074702- fax.091 7074687/276 email [dgsocial@regione.sicilia.it](mailto:dgsocial@regione.sicilia.it)

Dirigente Lavoro: Dott.ssa Alessandra Russo

Tel 091 7078432-  
[dirigentegen.lavoro@regione.sicilia.it](mailto:dirigentegen.lavoro@regione.sicilia.it)

fax.091 6373568 email

**Responsabile del procedimento:**

La realizzazione attuativa del progetto viene affidata alla società regionale Lavoro Sicilia SpA , braccio operativo della Regione Siciliana, con esperienza positiva e competenze nel settore della conciliazione e delle pari opportunità. Lavoro Sicilia., agirà in continuo e stretto coordinamento con i due dipartimenti dell'Assessorato competente, assicurando l'attuazione delle diverse azioni e la sinergia con Anci e URP.

Mail di riferimento: [rmessina@lavorosiciliaspait](mailto:rmessina@lavorosiciliaspait)

---

**1. Breve descrizione degli elementi di contesto socio-economico connessi agli interventi proposti per la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro**

L'invecchiamento della popolazione in Sicilia, come nel resto d'Italia, comporta un aumento significativo della necessità di assistenza da parte delle persone anziane. Il welfare non riesce a rispondere in modo soddisfacente per carenza sia di strutture che di servizi, inserendosi in tale contesto il settore privato che spazia dall'assistenza a domicilio alle case di riposo.

L'assistenza a domicilio, a volte anche 24 ore su 24 in caso di anziani non autosufficienti o disabili, viene comunemente svolta dalle *badanti*, in genere donne, anche immigrate, spesso in una situazione di lavoro irregolare con insufficienti competenze professionali.

Relativamente ai minori, la carenza di servizi fa sì che le famiglie ricorrano alle cure della baby-sitter, cioè di una persona che venga al proprio domicilio, per un numero variabile di ore a seconda delle esigenze dettate dall'organizzazione lavorativa dei genitori, e si prenda cura dei bambini come farebbe una persona di famiglia.

Si tratta di promuovere lo sviluppo degli interventi e dei servizi alla persona e alle famiglie come occasione di lavoro, di sviluppo e innovazione.

In altri termini, gli interventi e i servizi alla persona e alle famiglie possono produrre ricchezza e, concorrere a realizzare uno sviluppo dinamico e sostenibile nei sistemi locali perché creano occasioni di lavoro regolare sia per l'ingresso nel sistema di lavoratori attualmente impegnati in nero, che per un effettivo aumento della domanda di lavoro.

Da recenti analisi socio-economiche realizzate nell'ambito di progetti regionali sulla conciliazione sono emersi alcuni aspetti interessanti:

- La Sicilia, dal punto di vista economico, ha sostanzialmente mantenuto, negli ultimi anni, le caratteristiche principali che ne hanno da sempre influenzato lo sviluppo sociale ed economico, e di conseguenza, la spesa per consumi delle famiglie residenti ha mantenuto un profilo evolutivo stagnante, del resto in linea con l'andamento nel resto del Paese.
- Dal punto di vista della struttura del sistema produttivo industriale siciliano, la Sicilia continua ad essere sotto-dimensionata specialmente nei confronti dell'industria in senso stretto.
- L'aggregato demografico siciliano ha manifestato negli anni più recenti una tendenza alla stazionarietà in linea con quanto si verifica nel Paese, mentre sul versante del mercato del lavoro le serie storiche dei risultati delle indagini campionarie sulle forze di lavoro mostrano come la Sicilia abbia registrato soltanto qualche miglioramento negli ultimi dieci anni con riguardo ai livelli occupazionali; differenze non trascurabili permangono tuttora rispetto ai dati assunti nella media del Paese ed anche nei confronti di quelli conseguiti da altre regioni del Mezzogiorno.
- L'evidenza mostra come il processo di trasformazione delle strutture familiari, che ormai da decenni interessa l'Italia, abbia trasmesso le sue ripercussioni anche in Sicilia: al 2003 circa un quinto delle famiglie siciliane era composto da persone sole, mentre al 9,7% del totale delle famiglie ascendeva la quota di quelle con più di 5 figli.

- Nonostante il miglioramento, ancorché contenuto, dei livelli di occupazione (che nel 2005 si sono posti al di sopra del 60%), rimane basso il tasso di occupazione delle donne (28,2%): il dato è inferiore rispetto a quello medio del Mezzogiorno (30%) e d'Italia (45,3%).
  - Le donne siciliane devono ancora fronteggiare i problemi connessi alla conciliazione con i carichi di lavoro familiari. Ancora oggi in Italia, il 77% del tempo dedicato alla famiglia è di pertinenza delle donne. La conciliazione tra impegni familiari e attività lavorative è migliorata, ma più per una diversa strategia adottata dalle donne che non per l'apporto dato dal coniuge.
  - La conciliazione degli impegni familiari e lavorativi dipende in larga misura dalla possibilità che hanno le donne di avvalersi di un sistema di supporti e aiuti, interni ed esterni alla famiglia, per la cura e l'affidamento dei figli e per la divisione del lavoro domestico. Strumenti di supporto sono, inoltre, necessari per gli altri "carichi" familiari, che spaziano dalla cura degli anziani a quella dei soggetti diversamente abili. Nel nostro Paese, per conciliare le esigenze del lavoro con le responsabilità familiari, le donne difficilmente possono contare sulle strutture pubbliche.
  - Per stare più vicine ai figli e continuare al tempo stesso a lavorare, molte donne scelgono il contratto di lavoro part-time, che rappresenta oggi uno strumento di conciliazione tipicamente femminile; i congedi parentali costituiscono sicuramente un altro strumento idoneo che consente alle madri e ai padri con figli piccoli di conciliare il tempo delle cure con quello del lavoro; le donne continuano a fare ricorso per lo più alla rete di aiuti informale e alla solidarietà intergenerazionale.
  - E' facile comprendere come la limitata partecipazione delle donne siciliane alle attività economiche e produttive debba attribuirsi, tra l'altro, a due fattori principali: i modelli socio-culturali che spingono la donna a non cercare occupazione ed ad assumersi in prima persona tutti gli oneri della gestione domestica e la percezione diffusa che i servizi pubblici sono numericamente insufficienti, poco flessibili in termini di orario e di servizi offerti.
- In particolare, relativamente ai fabbisogni di servizi socio-assistenziali per la cura di soggetti non autosufficienti quali, figli minori, anziani,

parenti diversamente abili, malati cronici e/o terminali, le risposte del territorio fornite a seguito di una recente inchiesta (progetto Alfa, concluso nel giugno 2009) possono invece sintetizzarsi come segue:

- Nel 94% circa dei casi gli intervistati hanno dichiarato di avere da 1 a 3 figli, per l'assistenza dei quali è di poco rilievo la possibilità di utilizzare servizi comunali o privati, indipendentemente dalla classe di età del figlio, anche se tale possibilità sembra essere particolarmente importante per i soggetti intervistati.
- Si è rilevata una presenza piuttosto scarsa, e a volte inesistente, nel Comune di riferimento dell'intervistato, di laboratori ricreativi e strutture di appoggio per i figli minori (fino a 12 anni compiuti) ed i soggetti coinvolti nell'indagine hanno dichiarato di essere molto favorevoli alla previsione che tali centri possano essere istituiti. Dalle evidenze campionarie risultava, invece, che il nido/la scuola organizzano attività ricreative di varia natura.
- Circa il 12% dei soggetti intervistati ha dichiarato di occuparsi di persone particolarmente bisognose di cure, soprattutto anziani (circa il 50%); di rilievo che circa l'8% del campione ha dichiarato di occuparsi di soggetti particolarmente bisognosi di cure e, altresì, di avere figli (in particolare le donne). Costatazione questa che induce a ritenere che il "peso" da sostenere, per tali soggetti sia ancora più pesante e pressante.
- E' emerso un quadro piuttosto negativo nei riguardi della presenza sul territorio regionale di strutture, pubbliche e private, che possano essere di aiuto alle famiglie, pur attribuendo, queste ultime, valore assai elevato alla realizzazione di strutture adeguate per la cura dei figli e dei soggetti non autosufficienti.
- I servizi pubblici non assistono ed orientano le persone nella direzione dell'utilizzo delle facilitazioni offerte per la cura di soggetti particolarmente bisognosi di cure.
- Persiste una sostanziale "diffidenza" nei confronti delle strutture preposte alla cura e all'accudimento di malati terminali, soggetti diversamente abili e anziani. Gli intervistati, infatti, hanno dichiarato di non avvalersi dei servizi per la cura di tali soggetti perché, sostanzialmente, preferiscono occuparsene personalmente. Tale

evidenza ha trovato riscontro nella preferenza espressa dagli intervistati, verso la previsione di servizi assistenziali di carattere "domiciliare", quali ad esempio visite mediche e assistenza nelle cure mediche a domicilio.

- Dall'altro lato le strutture pubbliche e private di accoglienza presenti sul territorio si concentrano principalmente nelle tre Province di Palermo, Catania e Messina; in crescita numerica, nella Regione, risultano le strutture territoriali che erogano prestazioni diverse da quelle ambulatoriali e di laboratorio (consultori materno-infantili, servizi di assistenza ai disabili fisici e psichici ecc.); anche la presenza di istituzioni no profit e delle associazioni di volontariato appare in sensibile evoluzione.
- Dall'analisi dei dati relativi alle associazioni di solidarietà familiare iscritte all'albo della Regione Siciliana, è emerso che si tratta principalmente di cooperative, presenti, con intensità diversa, sul territorio regionale, che erogano soprattutto servizi di assistenza domiciliare.
- I servizi offerti per l'assistenza ai figli minori si sostanziano in: nursery e baby-sitting domiciliari, baby-parking, laboratori ricreativi (canto, musica, ecc.), ludoteche (a ore), organizzazione di attività sportive, organizzazione di campi estivi e altro (lettura ad alta voce e gestione di una biblioteca per bambini e ragazzi).
- I servizi per l'assistenza ai malati cronici si sostanziano in: servizi di assistenza domiciliare integrata (visite mediche e assistenza nelle cure mediche a domicilio), assistenza psicologica, attività ricreative, altro (erogazione di servizi).
- I servizi offerti per l'assistenza agli anziani si sostanziano in: servizi di assistenza domiciliare integrata (volti alla cura dell'igiene personale e domestica), cure sanitarie, servizio di accompagnamento, intrattenimento/compagnia, centri diurni di ritrovo, ricoveri temporanei/letti sollievo, altro (disbrigo pratiche burocratiche).
- I servizi offerti per l'assistenza ai disabili si sostanziano in: servizi di assistenza domiciliare integrata (visite mediche e assistenza nelle cure mediche a domicilio), servizi di accompagnamento, attività finalizzate all'integrazione sociale, intrattenimento/compagnia

(organizzare attività ricreative, soggiorni - vacanza, ecc.), assistenza psicologica, altro (riabilitazione, accompagnamento).

- Circa la metà delle istituzioni coinvolte nell'inchiesta hanno dichiarato di poter far fronte ad una eventuale domanda aggiuntiva dei servizi offerti, cosa che ha indotto ad ipotizzare la nascita di nuove realtà che possano soddisfare la domanda aggiuntiva di servizi assistenziali che si verrebbe a determinare come logica conseguenza dell'erogazione del voucher.
- Di particolare rilievo appariva, infine, la circostanza che circa un quarto degli enti intervistati avesse dichiarato di non conoscere il voucher per la conciliazione tra la famiglia e il lavoro; ciò suggeriva la necessità di una maggiore informazione e più capillare diffusione sul territorio regionale dello strumento, sia sul lato della domanda (le famiglie) che dell'offerta (gli enti e le istituzioni).

### **Brevi cenni sul mercato del lavoro femminile**

Gli ultimi dati presentati dall'Istat mostrano come in Italia da una parte l'occupazione femminile cresce, seppur non ai ritmi degli anni novanta, dall'altra aumenta l'inattività anche tra le donne giovani, che pure sono molto scolarizzate e spesso non hanno figli. Come è noto, l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro è strettamente connesso alla crescita dei servizi ma negli ultimi anni il settore terziario non assorbe più come prima ed inoltre le donne resistono a un ingresso 'tout court' nel mercato del lavoro e cresce il lavoro sommerso.

In Italia si osservano inoltre grandi differenze territoriali nei livelli di occupazione tra uomini e donne. Nel Mezzogiorno ad esempio i livelli sono molto inferiori ed i differenziali di genere molto elevati: in Puglia il tasso di occupazione femminile è, infatti, meno della metà di quello dell'Emilia-Romagna ed è 2,3 volte più basso di quello maschile. Sicilia, Puglia e Calabria sono inoltre le regioni in cui la disoccupazione femminile (come del resto quella maschile) risulta più elevata. In queste regioni i tassi femminili superano ancora il 20%, anche se dieci anni prima arrivavano a superare il 30%.

La partecipazione delle donne al mercato del lavoro a livello regionale riflette ed amplifica il quadro nazionale di rilevanti differenze rispetto alla condizione lavorativa maschile. Senza dubbio i livelli di occupazione sono cresciuti come detto soprattutto per le donne: nel 2005 la Sicilia conta 994.416 occupati e 476.428 occupate ma negli ultimi 5 anni mentre il numero degli occupati è cresciuto di sole 656 unità, le donne contano 31.268 occupate in più. In realtà a tale effetto positivo, riscontrabile anche nei diminuiti livelli di disoccupazione che arrivano al 13,4% per gli uomini e al 21,6% per le donne nel 2005, fa riscontro una diminuzione sia nel numero di persone in cerca di occupazione che nei tassi di attività di gran lunga superiore a conferma di un sostanziale effetto di "scoraggiamento" anche e soprattutto tra le donne, come precedentemente sottolineato.

Nei livelli di disoccupazione di uomini e donne permangono pertanto differenze sensibili. Nel 2005 il tasso riferito alle donne in Sicilia è pari al 21,6%, mentre quello degli uomini è del 13,4%. Se raffrontata alla situazione del 2001, però, la disoccupazione femminile è diminuita di quasi un terzo, mentre la diminuzione per gli uomini è stata meno intensa (di 4 punti percentuali).

Il dato più significativo, che segnala le trasformazioni in atto del mercato del lavoro, rimane comunque quello relativo alle persone inattive. Nel 2004, in Italia, vi sono 14,4 milioni di persone che non lavorano o non cercano attivamente un lavoro. La maggior parte di queste (9,5 milioni) è costituita da donne. E, se i dati relativi alle 'non forze di lavoro', hanno mostrato una costante diminuzione fino al 2003, negli ultimi due anni la popolazione inattiva fra le donne ha ripreso a crescere, concentrandosi in particolar modo al Sud. In Sicilia in particolare le donne inattive sono passate da 1.039.299 nel 2001 a 1.075.191 nel 2005.

Se disaggreghiamo poi i dati per sesso e per ripartizione geografica, troviamo, come avvenuto per il dato cumulato relativo all'intera forza lavoro, un divario tuttora sostanziale dagli obiettivi di Lisbona anche nelle tendenze dell'occupazione femminile. La situazione rimane pertanto prevalentemente negativa sia in Sicilia che nel Mezzogiorno: il Mezzogiorno in particolare presenta tassi di attività e di

disoccupazione (sia maschili che femminili ma soprattutto femminili), inferiori alle altre macro-aree del Paese ed inferiori alla media nazionale.

E' possibile studiare la situazione del mercato del lavoro femminile in maniera più approfondita se si vanno ad esaminare eventuali differenze nella nostra regione tra una provincia e un'altra. Nel numero di occupati totali, le differenze tra le province siciliane non sono apprezzabili perché non relativizzate rispetto al totale della popolazione. Alcune considerazioni possono però essere fatte se guardiamo innanzitutto alle percentuali degli occupati sul totale della forza lavoro.

Le donne occupate costituiscono in Sicilia il 78,4% del totale delle forze lavoro, contro l'86,6% degli uomini. Le province dove le donne sono maggiormente occupate sono quelle di Ragusa (83,0%) e Messina (82,2%). Superano l'80% anche Siracusa e Catania. La percentuale di occupate scende notevolmente (intorno al 73-74%) nelle province di Trapani e Caltanissetta.

Le differenze di genere dei dati regionali si riflettono sui dati provinciali che oscillano, nel caso degli uomini, dall'ottimo livello del tasso di attività ragusano (78,8%) a quello meno soddisfacente di Siracusa (64,9%). I tassi di attività femminili variano invece tra il 31,4 della provincia di Agrigento ed il 42,5 di quella di Messina. Il tasso di attività più apprezzabile è appunto quello di Messina (42,5%) seguita da Ragusa (38,8%), mentre la provincia meno "attiva" risulta essere Agrigento (31,4%).

Il tasso di occupazione femminile è invece pari al 28,2% per la Sicilia con i valori peggiori (pari al 24,5% e 24,6%) nelle province di Trapani e Caltanissetta. Poco consolatoria risulta pertanto una crescita tendenziale relativa nell'occupazione femminile quando la possibilità di raggiungere i parametri europei (60% nel 2010) segna uno scarto pari al doppio dell'occupazione delle donne nella nostra regione.

Riuscire a conciliare impegni familiari e lavorativi dipende in larga misura dalla possibilità di usufruire di un sistema di strumenti e aiuti,

interni ed esterni alla famiglia, per la cura e l'affidamento dei figli e per la divisione del lavoro domestico. Strumenti di supporto sono inoltre necessari per altri "carichi" familiari, dalla cura degli anziani a quella dei soggetti diversamente abili.

In particolare nelle Isole, tra gli strumenti di conciliazione tra vita privata e professionale per le donne che continuano a lavorare dopo la maternità, troviamo che i nonni (48,3%) occupano il primo posto, seguiti dal nido privato (21,6%) e da quello pubblico (11,8%). A tale proposito, i bambini, tra uno e due anni, che frequentano un nido pubblico sono solo il 7,5% nel Mezzogiorno, mentre sono il 16,7% al Centro e il 15,3% al Nord. Questo risultato è in accordo con il crescente sviluppo di un mercato dell'offerta privata, pur in molti casi in regime di convenzione con enti locali, mercato che trova maggiori prospettive di espansione là dove i servizi pubblici sono meno diffusi. Solo il 10,2% delle madri delle Isole dichiara infine di avvalersi, anche solo sporadicamente, di una baby-sitter.

## **2. Contesto legislativo e programmatori di riferimento per l'attuazione degli interventi proposti per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (art. 3 c. 1)**

La normativa italiana in materia di pari opportunità fra uomo e donna e conciliazione dei carichi di cura e di lavoro è disciplinata dalla legge 8 marzo 2000 n. 53 e dal seguente decreto attuativo D.legs 26 marzo 2001 n.151. Legge 125/91 "AZIONI POSITIVE PER LA REALIZZAZIONE DELLA PARITÀ UOMO-DONNA NEL LAVORO" istitutiva anche all'art.4 della figura del/della Consigliera di Parità, ulteriormente regolamentata dal DL 596/1997 e dal DL 196/2000. La rete regionale delle Consigliere di Parità viene coinvolta nel progetto, generando positive sinergie di risorse.

## **3. Finalità generali che si intendono perseguire (art. 2 c. 1)**

Il programma attuativo della Regione Sicilia per il FONDO è finalizzato alla definizione di un sistema regionale integrato di interventi volto a

realizzare azioni significative per migliorare la conciliazione tra vita professionale e vita privata, elemento importante per favorire una maggiore presenza di donne nel mercato del lavoro, per garantire pari opportunità di occupazione e consentire adeguati sviluppi professionali e di carriera.

Gli interventi previsti sono finalizzati a rafforzare la disponibilità dei servizi e/o interventi di cura alla persona per favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro nonché a potenziare i supporti atti a consentire alle donne la permanenza o il rientro nel Mercato del Lavoro

Si vogliono, nella sinergia delle competenze e delle risorse dei Dipartimenti Lavoro e Famiglia , migliorare sia le opportunità di lavoro che la qualità della vita delle lavoratrici e dei lavoratori, prestatori e utenti dei servizi di cura alla persona, attraverso un sistema integrato e diffuso capillarmente sul territorio: dai Centri per l'Impiego e dagli Uffici del lavoro in collaborazione con i Comuni e con la rete delle Consigliere di Parità ed in collegamento sinergico con le positive energie anche nazionali (PON Conciliazione, ad esempio, in sinergia con Italia Lavoro Spa ) in grado anche di fornire supporti concreti alle donne con carichi di cura che rientrano nel MdL

La logica sottesa all'intervento progettuale che qui si propone mira a quindi a sopperire alle situazioni di bisogno delle donne e delle famiglie, anche mediante l'erogazione di incentivi economici finalizzati ad acquisire tramite i Buoni Lavoro (LOA) e i VOUCHER DI CONCILIAZIONE (finanziati dal PO FSE Sicilia 2007-2013 ma non ancora attivati) che, nel settore della cura, possono fornire servizi utili a garantire servizi di cura e assistenza domiciliare da parte di soggetti singoli a favore di soggetti bisognosi di cura.

Il sistema individua quindi un mix di interventi che possa divenire – sul territorio regionale - la modalità di risoluzione delle problematiche di conciliazione dei tempi di vita e lavoro fondata su un diverso assetto dei sistemi di welfare a livello locale, **incentrato sull'integrazione fra politiche sociali e del lavoro.**

La realizzazione dell'intervento richiede una molteplicità di attività quali la creazione dei Nuclei specifici presso i CPI e i Comuni, in collaborazione con le Consigliere di Parità, la creazione e l'implementazione della rete di soggetti pubblici e privati, l'individuazione dei soggetti beneficiari, la gestione dei flussi finanziari connessi all'erogazione degli incentivi economici a favore dei beneficiari mediante l'emissione buoni lavoro.

Nel suo complesso il sistema di incrocio fra domanda e offerta nell'ambito dei servizi alla persona che il modello di servizio che qui si propone mira a realizzare, ha nel processo di assistenza tecnica finalizzato a sperimentare percorsi innovativi, mediante tecnologie di supporto, strumenti e metodologie, il punto focale della sua ottimale realizzazione.

Occorre infatti considerare che il sistema di incrocio fra domanda e offerta dei servizi alla persona richiede la realizzazione di una serie di attività volte a rendere l'intervento efficiente ed efficace. Sul fronte dell'offerta individuale o associata occorre realizzare attività di accoglienza, formazione, counseling, accreditamento, mentre sul lavoro della domanda è necessario svolgere attività volte a promuovere l'iniziativa, individuare i criteri per la selezione dei beneficiari dell'erogazione economica, fornire assistenza per un efficace incontro fra domanda e offerta e monitorare il possesso e il mantenimento dei requisiti per ottenimento del sostegno.

Il fondamento di questo modello di intervento sui modelli di welfare a livello locale ne determina la sostenibilità, in quanto **le risorse messe a disposizione dal Fondo pari opportunità possono costituire un valido strumento di start up**, cui potranno seguire o confluire ulteriori risorse - sia di natura pubblica che privata - aventi la finalità di promuovere politiche di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro o, più in generale, di aiuto alle famiglie o di assistenza a soggetti non autosufficienti; in tal senso vanno considerati i Fondi nazionali e regionali rivolti alla promozione del lavoro femminile o alla famiglia (v. Fondo per le politiche della famiglia) o, o ancora alle possibili misure poste in essere dai datori di lavoro privati per promuovere azioni positive o forme di Responsabilità sociale di impresa o le misure previste dal PO FSE relative alla conciliazione ed all'adattabilità.

#### 4. Finalità specifiche (art. 2 c. 2) -

##### 5. Descrizione degli interventi proposti in relazione alle singole finalità prescelte.

###### **Premessa:**

l'articolazione degli interventi sul territorio regionale viene coordinata in maniera congiunta dai due Dipartimenti del Lavoro e della Famiglia e Sociali, in una intelligente sinergia che l'Assessorato, che li riunisce entrambi, ha voluto esprimere al fine di non disperdere risorse, potenziare l'efficacia delle azioni e mettere in sinergia diversi strumenti, tutti a servizio della popolazione e soprattutto delle donne siciliane. L'Assessorato è infatti in grado di garantire una presenza capillare ed un'erogazione continua e pubblica del servizio attraverso i CPI, i Comuni con gli sportelli sociali (da lanciare specificamente all'interno del presente piano in quei comuni che non ospitano un CPI) e la Rete delle Consigliere di Parità. Ciò consentirà la messa a sistema delle azioni sperimentate con successo. Attraverso l'intesa con Italia Lavoro SpA, che fornisce assistenza tecnica alla Regione nell'ambito del Programma Operativo nazionale sul tema della conciliazione "Sostegno allo sviluppo del Lavoro Occasionale Accessorio e dei Servizi alla Persona sostenuto da voucher", **nei CPI individuati per la sperimentazione e nei Comuni, verranno creati dei nuclei specifici di personale in servizio, dedicato all'attuazione degli interventi finanziati dal Fondo.** I dipendenti saranno prioritariamente individuati tra coloro già in precedenza impegnati in significativi progetti regionali sul tema della conciliazione, vedi il progetto "ALFA", concluso a giugno 2009.

Gli interventi articolati secondo le tre finalità specifiche individuate, pertanto, erogati dalla medesima rete pubblica dei CPI e dai Comuni, concorreranno tutti alla creazione del sistema di conciliazione regionale che trova il suo perno nella diffusione del Buono Lavoro del sistema LOA per i servizi di cura e nel VOUCHER DI CONCILIAZIONE nonché negli sportelli di SEGRETARIATO SOCIALE attivati nei comuni con l'AT e gli eventuali incentivi del progetto. Gli interventi sono

concepiti in modo da integrarsi tra loro sfruttando, nel tempo, tutte le ulteriori opportunità di sostegno al sistema come, oltre alla già citata AT di Italia Lavoro, ulteriori risorse derivanti dall'intesa con quest'ultima e/o ulteriori risorse previste dal PO FSE 2007-2013 nelle linee di intervento in capo ai Dipartimenti interessati.

Viene creato un Tavolo Tecnico per la definizione esecutiva di ciascuno degli interventi e per il monitoraggio ed aggiustamento in itinere. Soggetti attivi del tavolo tecnico - coordinato dall'attuatore Lavoro Sicilia SpA nella strategia definita dai due Dipartimenti Regionali, sono: ANCI Sicilia, URPS, Italia Lavoro, INPS, Consigliera Regionale di Parità.

**Finalità b) Facilitazione per il rientro al lavoro di lavoratrici che abbiano usufruito di congedo parentale o per motivi comunque legati ad esigenze di conciliazione.**

### **Intervento b) AGGIORNAMENTO CONTINUO DELLE DONNE ASSENTI DAL LAVORO PER PERIODI MEDIO/LUNGI LEGATE AD ESIGENZE DI CONCILIAZIONE E ALLA FACILITAZIONE DEL RIENTRO AL LAVORO**

**Contenuti** In una fase di grave crisi economica e di costanti cambiamenti del mondo del lavoro, le donne lavoratrici che rientrano da periodi di media/lunga assenza per motivi di conciliazione (congedi parentali, cura, ecc.) possono correre il rischio di essere ulteriormente svantaggiate e discriminate da interventi organizzativi e tecnologici che, non solo non le hanno viste protagoniste attive, ma non le hanno nemmeno prese in considerazione in quanto assenti, con il forte rischio di gravi difficoltà per il loro reinserimento lavorativo, il mantenimento delle competenze professionali acquisite e la piena integrazione nel contesto lavorativo in cui sono coinvolte.

In questo contesto la nuova e recente Direttiva europea sui congedi parentali (Direttiva n. 2010/18/EU dell'8/3/2010) riconosce ai genitori che ritornano al lavoro dopo aver fruito del congedo parentale, la possibilità di chiedere un periodo di adattamento delle condizioni di lavoro.

Nell'ottica di contribuire a ridurre i tassi di disoccupazione femminile, contrastare la segregazione occupazionale, valorizzare le competenze e promuovere e sostenere i percorsi di carriera delle donne, si rendono necessari adeguati interventi finalizzati a prevenire e rimuovere le difficoltà che possono riscontrarsi al rientro delle donne al lavoro da periodi di media/lunga assenza, difficoltà dovute, ad esempio, a:

- modifiche intervenute nell'organizzazione del lavoro e del personale;
- modifiche nelle procedure e/o metodologie di lavoro;
- scarsità di informazioni nel periodo di assenza dal lavoro;
- necessità di adeguato aggiornamento professionale;
- difficoltà nella ripresa delle abituali mansioni.

### **Articolazione operativa**

Attraverso i Centri per l'Impiego e i Comuni nei quali sarà sviluppato il servizio di Segretariato Sociale, viene attivato un servizio di counseling individuale che consenta ad ogni donna di accedere ad un programma personalizzato verso il reinserimento. I CPI, con la loro rete, e supportati dalle consigliere provinciali di parità, saranno in grado sia di indirizzare l'utente verso percorsi formativi già esistenti e/o in corso di attivazione, sia di sostenere eventuali esigenze di formazione individuale tramite percorsi FAD per i quali potranno essere erogati contributi parziali e individuali all'acquisto del pacchetto on-line e/o delle attrezzature e collegamenti necessari. Gli stessi nuclei dei CPI e dei Comuni potranno, contemporaneamente, indirizzare le donne verso l'utilizzo dei Buoni Lavoro (anch'esso parzialmente sostenuto dalle risorse del programma) e dei VOUCHER DI CONCILIAZIONE per potere disporre di un aiuto nella cura familiare, durante le ore di formazione o auto-formazione. Pertanto ogni utente riceverà un aiuto globale nel proprio reinserimento, stimolando contemporaneamente l'utilizzo del sistema dei Buoni del Lavoro Occasionale Accessorio e la diffusione del sistema VOUCHER

**Saranno previste le seguenti azioni:**

- il mantenimento, nel periodo di assenza, di un flusso costante di informazioni relative all'ambito di lavoro, anche tramite attivazione di collegamenti telematici già esistenti e finanziati da altro programma nei CPI Siciliani e altri da attivare
- la realizzazione di attività di aggiornamento/formazione mirata al positivo reinserimento lavorativo, tale da consentire la continuità e lo sviluppo del proprio percorso professionale, con l'eventuale introduzione di una figura, adeguatamente formata e specializzata, per l'accompagnamento al rientro delle lavoratrici.
- La diffusione del Buono e del Voucher e la loro promozione
- La gestione dell'incontro domanda/offerta per i servizi di cura offerti sia da individui che da soggetti privati.

**Attori pubblici e privati coinvolti** Enti pubblici e privati ed imprese

**Aree territoriali interessate** Tutto il territorio regionale

**Risultati attesi**

- Miglioramento delle opportunità di reinserimento lavorativo per le donne
- Sostegno/assistenza tecnica ai servizi pubblici per la creazione di un sistema permanente per la conciliazione e l'incrocio domanda/offerta di lavoro interagente con la diffusione del Lavoro Occasionale Accessorio (LOA), in sinergia con l'intervento promosso da Italia Lavoro S.p.A.
- Creazione/implementazione di una rete di soggetti pubblici e privati impegnati nella promozione della conciliazione tra la vita professionale e la vita privata, la rete diffusa capillarmente sul territorio, avrà un suo nucleo nel Tavolo Tecnico creato per la programmazione e gestione del presente programma
- Messa in sinergia, diffusione e utilizzo attraverso il sistema pubblico di tutti gli strumenti e sostegni economici alla conciliazione

**Trasferibilità e sostenibilità:**

Incremento dell'occupazione femminile - Incremento di buone prassi

**Finalità c) Erogazione di incentivi all'acquisto di servizi di cura in forma di voucher / buono per i servizi offerti da strutture specializzate o in forma di "buoni lavoro" per prestatori di servizio**

### **Intervento c) Buoni lavoro e Voucher di conciliazione**

#### **Contenuti :**

i buoni lavoro (Lavoro Occasionale Accessorio) strumento promosso dal Ministero del Lavoro e i voucher di conciliazione (strumento previsto nel PO FSE e già sperimentato con successo in Sicilia con la programmazione precedente) rappresentano uno strumento rivolto alla rimozione degli ostacoli riconducibili alla gestione familiare. Questa misura di accompagnamento è finalizzata a favorire l'inserimento delle donne nei percorsi di accompagnamento al lavoro o alla formazione offrendo loro un sostegno economico a rimborso delle spese sostenute e regolarmente documentate per l'accesso ai servizi di cura a favore dei figli o delle persone inabili e/o anziane.

**Articolazione** l' intervento è destinato alla diffusione dello strumento "buono lavoro accessorio", nell'utilizzo del quale la Sicilia ad oggi è assai indietro rispetto alle altre regioni italiane, attraverso un'intesa tra CPI e INPS, attraverso campagne promozionali mirate ed efficaci (ad esempio volantinaggio porta a porta; a interventi nelle scuole, ospedali etc; forum e seminari mirati nei comuni; etc ), Prevede, sempre nell'ambito dei nuclei operativi dedicati alla conciliazione, la formazione di alcuni operatori del CPI per un servizio esplicitamente dedicato all'utenza in qualità sia di utenti (le donne che rientrano nel MdL, vedi finalità b) ad esempio) sia di prestatori di servizio, in particolare disoccupati di lunga durata e cassintegrati, in accordo con il Sindacati, ma anche studenti e pensionati, in vista di un "accordo intergenerazionale" che porti anche alla valorizzazione dell'invecchiamento attivo della popolazione. Altro strumento da promuovere è il VOUCHER DI CONCILIAZIONE che, finanziato dal PO FSE Sicilia con risorse aggiuntive, permette l'acquisto di servizi da parte di attori pubblici e privati. Il mix dei due strumenti, con la regia unica dell'attuatore dell'intervento, diventa potenzialmente la messa a

sistema definitiva dei servizi di cura per la conciliazione lavoro famiglia.

Il tipo di intervento - che con le risorse del Fondo si mira a realizzare - intende quindi fare leva sulla creazione di un diverso modello di welfare che, mediante l'erogazione di incentivi economici, consenta alle donne di acquistare servizi qualificati alla persona o alla famiglia tali da consentire l'alleggerimento di alcuni compiti di cura e permetterne, quindi, il rientro o la permanenza nel mercato del lavoro. Nonché consenta ad alcune fasce di popolazione debole sul mercato del lavoro la possibilità di un primo inserimento (studenti) o di un piccolo incentivo alla pensione o al sussidio, in modo da stimolare la cittadinanza attiva e la partecipazione. Effetto consequenziale assai importante in una regione come la Sicilia sarà la implicita azione di contrasto al lavoro sommerso, modalità assai diffusa nell'ambito dei servizi di cura alla persona. Infatti, attraverso il sostegno economico all'acquisto del Buono Lavoro, lo stesso risulterà più conveniente per i datori di lavoro.

Le risorse del Fondo destinate a questo intervento saranno quindi in parte erogate ad un target di "Beneficiari dell'agevolazione economica" da individuarsi mediante avviso pubblico e procedura a sportello presso i CPI, per un sostegno diretto nell'acquisto dei BUONI LAVORO o nel cofinanziamento del VOUCHER DI CONCILIAZIONE.

Le donne che usufruiranno del counselling individuale per il rientro nel Mercato del Lavoro potranno fruire di punteggi preferenziali per l'accesso all'agevolazione economica. I beneficiari potranno utilizzare queste agevolazioni per acquisire determinati servizi, secondo le modalità e alle condizioni stabilite dalla Regione stessa nel bando. Tali servizi andranno a soddisfare esigenze derivanti da compiti di cura, ed avranno pertanto come "Destinatari del servizio" quei soggetti verso i quali tali compiti devono essere prestati, come anziani, minori o disabili. La fruizione del servizio da parte dei Beneficiari dell'agevolazione economica avverrà in forma di "buono lavoro" per prestatori di servizio qualificati.

**Attori pubblici e privati coinvolti:** CPI, Comuni, Rete Consigliere, soggetti pubblici e privati attivi nel servizio di cura

**Aree territoriali interessate** Tutti i comuni del territorio

**Risultati attesi :**

Nel quadro del miglioramento dell'offerta dei servizi alle donne e alle famiglie:

- Sostegno/assistenza tecnica ai servizi pubblici per la creazione di un sistema permanente per la conciliazione e l'incrocio domanda/offerta di lavoro interagente con la diffusione del Lavoro Occasionale Accessorio (LOA) , in sinergia con l'intervento promosso da Italia Lavoro S.p.A. e con il sistema dei VOUCHER DI CONCILIAZIONE previsto dal PO FSE
- Creazione/implementazione di una rete di soggetti pubblici e privati impegnati nella promozione della conciliazione tra la vita professionale e la vita privata, la rete diffusa capillarmente sul territorio, avrà un suo nucleo nel Tavolo Tecnico creato per la programmazione e gestione del presente programma
- Messa in sinergia, diffusione e utilizzo attraverso il sistema pubblico di tutti gli strumenti e sostegni economici alla conciliazione

**Trasferibilità e sostenibilità :**

Diffusione dell'utilizzo dei LOA anche con il supporto di risorse nazionali, sostenibilità futura dei voucher di conciliazione grazie ad un sistema di tassazione auto-alimentante, Sponsor privati

**Finalità d) Sostegno a modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti come banca delle ore, telelavoro, part-time, programmi locali dei tempi e degli orari, ecc.;**

**Intervento 1 -**

## **Sostegno a modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti (o family friendly)**

### **Contenuti**

Sempre in collegamento con la rete territoriale creata attraverso il tavolo tecnico, nei CPI e negli sportelli dei Comuni sperimentali individuati, i nuclei specifici per la conciliazione potranno fruire di una formazione e un affiancamento finalizzato alla diffusione di tutte le modalità di lavoro facilitanti e dei diversi incentivi dei quali le imprese possono disporre nella loro attuazione (formazione e affiancamento potranno essere erogati dal soggetto attuatore Lavoro Sicilia e anche da Italia Lavoro sia attraverso il PO Conciliazione che altri programmi già in atto e attraverso i quali IL coopera stabilmente con il Dipartimento Lavoro).

Gli stessi nuclei opereranno un'azione di sensibilizzazione diretta, anche *face to face*, nei confronti delle associazioni di imprese e di categoria del territorio nonché dei sindacati e dei comuni, finalizzata alla diffusione di tali modalità, che possono essere sostenute dalle risorse del presente Fondo articolate sugli altri interventi, ad esempio attraverso la finalità b) per la diffusione del telelavoro o attraverso la finalità c) per l'attivazione, in compartecipazione con le aziende pubbliche e private, di sistemi di Buoni Lavoro cofinanziati dal Fondo ad uso delle dipendenti con carichi di cura.

Attraverso la collaborazione con ANCI Sicilia e UPS si attiverà una sensibilizzazione dei comuni alla creazione ed attuazione di programmi locali dei tempi e degli orari, su quest'ultimo punto verrà attivata una stretta collaborazione con la Rete regionale delle Consigliere di Parità.

Si procederà inoltre con la produzione di strumenti promozionali mirati che illustrino tutte le modalità e tipologie di lavoro facilitanti, anche per la diffusione di tale conoscenza presso i lavoratori e disoccupati utenti dei CPI e degli sportelli dei Comuni

**Intervento 2 - Banca delle ore, telelavoro, part-time, programmi locali dei tempi e degli orari, ecc.;**

**Contenuti** Dato che l'insufficiente partecipazione femminile al mercato del lavoro deriva in buona misura anche da modalità di organizzazione del lavoro poco flessibili, è necessario promuovere interventi specifici, finalizzati alla conciliazione tra vita familiare e professionale.

Si vuole promuovere, attraverso la stessa rete e attraverso i Comuni, la costituzione da parte di privati delle "Banche dei tempi" per favorire lo scambio di servizi di vicinato, l'estensione della solidarietà nelle comunità locali, per facilitare l'utilizzo degli stessi servizi della città e il rapporto con le pubbliche amministrazioni, e per incentivare le iniziative di singoli e di gruppi di cittadini che intendano scambiare parte del loro tempo per impieghi di reciproca solidarietà e interesse.

**Articolazione operativa** L'intervento è articolato nelle seguenti azioni:

- Realizzazione di formule organizzative di lavoro decentrato per introdurre e/o rafforzare modelli flessibili di telelavoro (es.: domiciliare, presso telecentri, postazioni mobili); verranno riconosciute, nel periodo di realizzazione dei progetti, le spese relative alla formazione delle persone che si inseriscono nella nuova modalità lavorativa; inoltre verranno riconosciute le spese relative all'acquisto di attrezzature hardware e software e all'attivazione di collegamenti telematici;
- Attivazione dell'utilizzo del part-time con modalità flessibili e reversibili, destinato anche ai livelli più alti; verranno riconosciute anche le spese relative all'attività di adeguata formazione per il personale in sostituzione, nel periodo di realizzazione dei progetti;
- Attivazione di soluzioni innovative di job sharing (lavoro ripartito o condiviso tra più lavoratori/trici) anche in posizioni medio-alte e di job rotation (rotazione o sostituzione tra lavoratori/trici); verranno riconosciute le spese relative all'attività di adeguata formazione per il personale, nel periodo di realizzazione dei progetti;
- Attivazione delle banche del tempo.

**Attori pubblici e privati coinvolti** Enti Pubblici e Imprese private

**Aree territoriali interessate** Tutti i comuni del territorio regionale carenti di servizi

### **Risultati attesi**

- Miglioramento della conciliazione tra responsabilità familiari e lavorative ;
- Sensibilizzazione sul tema della flessibilità lavorativa positiva .
- Sostegno/assistenza tecnica ai servizi pubblici per la creazione di un sistema permanente per la conciliazione e l'incrocio domanda/offerta di lavoro interagente con la diffusione del Lavoro Occasionale Accessorio (LOA) , in sinergia con l'intervento promosso da Italia Lavoro S.p.A.
- Creazione/implementazione di una rete di soggetti pubblici e privati impegnati nella promozione della conciliazione tra la vita professionale e la vita privata, la rete diffusa capillarmente sul territorio, avrà un suo nucleo nel Tavolo Tecnico creato per la programmazione e gestione del presente programma
- Messa in sinergia, diffusione e utilizzo attraverso il sistema pubblico di tutti gli strumenti e sostegni economici alla conciliazione

**Trasferibilità e sostenibilità** Sponsor privati

6. **Eventuali interventi già programmati o in corso di attuazione a livello regionale e/o locale per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e loro connessione con gli interventi proposti (art. 3 c. 2)**
  
7. **Modalità di divulgazione degli interventi proposti attraverso la comunicazione istituzionale (art. 3 c. 8 lett. b)**
  - Campagne di promozione e pubblicità;
  - Divulgazione attraverso sito del Dipartimento e portale telematico già esistente ( SIRIS)
  - Seminari capillarmente diffusi sul territorio in sinergia con le risorse della Rete delle Consigliere di Parità

- Incontri di diffusione delle informazioni presso i CPI e presso i Comuni

**8. Descrizione delle modalità attuative degli interventi proposti (ad es. ampliamento di linee di intervento già programmate, individuazione di nuove linee di intervento, modalità di selezione dei progetti, modalità di gestione degli interventi, ecc.)**

L'attuazione esecutiva degli interventi sarà demandata ad una struttura regionale operativa agile, LAVORO SICILIA, in grado di mettere in sinergia i diversi attori e le molteplici risorse - umane, esperienziali ed economiche - da convogliare nel presente PROGRAMMA ATTUATIVO

E' prevista, nel corso dell'attuazione del programma la presentazione di progetti di intesa permanenti con gli Enti locali e le Provincie, supportati dalla Rete delle Consigliere, dagli Sportelli Sociali dei Comuni e dalla rete dei CPI. Come suggerito dalla Strategia regionale per l'occupabilità, la finalità prioritaria, cui è necessario puntare, è di garantire al maggior numero di persone l'accesso e la permanenza al mercato del lavoro attraverso un approccio inclusivo e partecipativo. In coerenza con l'obiettivo della piena occupazione fissato per il 2010 dalla Strategia di Lisbona, il Programma Operativo Regionale promuove un mercato del lavoro accessibile a tutti, che, attraverso le politiche attive per il lavoro, punti al miglioramento della qualità dell'occupazione e, al contempo, dell'attrattività del mercato stesso. Alla base delle politiche per una società realmente inclusiva due le dimensioni di intervento: la prima coinvolge direttamente gli individui, a prescindere dalle fasce di età e dalla situazione di svantaggio; la seconda si rivolge ai sistemi, che dovrebbero operare in rete, con l'obiettivo di incrementare la qualità delle prestazioni e dei servizi erogati.

Tale approccio strategico consentirà di migliorare il funzionamento del mercato del lavoro, riducendo le barriere in ingresso e, nello stesso tempo, di garantire la trasparenza e l'equità nell'accesso alle prestazioni

ed ai servizi.

L'inclusività assume rilevanza strategica nella misura in cui sia garantito parallelamente un approccio alle problematiche dell'occupazione che rafforzi l'attrattività del mercato del lavoro, riducendo i fenomeni di "scoraggiamento" o di fuoriuscita, sostenendo l'adozione di approcci formativi e di accompagnamento fondati sul ciclo di vita del lavoratore.

L'obiettivo consiste nel promuovere strumenti e/o percorsi che sostengano il lavoratore nel suo approccio al mercato, intervenendo su:

una dimensione individuale al fine di supportare l'acquisizione o la valorizzazione di competenze professionali, nel rispetto delle esigenze espresse dal sistema economico locale, attraverso il ricorso agli strumenti della formazione permanente;

una dimensione di sistema che consenta di coniugare le esigenze di flessibilità del mercato con quelle di sicurezza sociale del lavoratore, supportando i processi di riconversione e ristrutturazione aziendale.

Definizione strategie che favoriscano la piena occupazione e garantiscano contemporaneamente la creazione di un mercato del lavoro accessibile a tutti, non può prescindere dall'intervenire direttamente sul sistema regionale dei servizi per l'impiego, ed in particolare sulle funzioni di intermediazione domanda-offerta di lavoro.

Pertanto nel PO SICILIA si intende agire prioritariamente al fine di:

garantire equità e trasparenza nell'accesso di tutti all'informazione e ai servizi di orientamento/tutoraggio, erogati nell'ambito della rete regionale dei servizi per l'impiego;

avviare un percorso sistemico di integrazione fra politiche formative e politiche del lavoro, promuovendo lo strumento della programmazione partecipata allargato al sistema economico e alla rete di servizio sociale.

Si intende altresì, durante questo periodo di programmazione, rafforzare ed implementare la dimensione "women friendly" dei servizi per l'impiego, sforzandosi di orientare i servizi pubblici anche verso l'utenza femminile attraverso:

la cooperazione tra tutti gli attori, principalmente della rete delle Consigliere di Parità

la formazione degli operatori degli servizi per il lavoro pubblici e

privati e delle agenzie per il lavoro relativamente alle specificità e criticità del segmento femminile nel mondo del lavoro;

la previsione, all'interno dei servizi pubblici e privati, di aree specifiche di accoglienza e di orientamento con una maggiore attenzione alle tematiche di genere;

la promozione di reti interistituzionali a supporto del lavoro delle donne.

**9. Contenuti, data e modalità di attestazione dell'accordo con ANCI e URPS regionali / provinciali (art. 3 c. 8 lett. a)**

Sono stati effettuati due incontri con l'URPS e l'ANCI in data 10 e 13 settembre 2010, nei quali sono state fatte alcune proposte e sono state concordate le modalità di esecuzione dei progetti. Entrambi gli organismi siederanno al previsto tavolo tecnico sin dalla sua costituzione.

**10. Azioni di monitoraggio del programma (art. 3 c. 8 lett. c)**

Le azioni dovranno essere adeguatamente monitorate nella loro completa articolazione. A tale scopo verrà costituito un gruppo di lavoro interistituzionale composto da rappresentanti dei due Dipartimenti, dell'Anci e dell'Urps e coordinato da Lavoro Sicilia SpA

**11. Eventuali procedure poste in atto per garantire il rispetto delle norme regolamentari in materia di concorrenza e Aiuti di Stato (art. 3 c. 8 lett. d)**

Non sono previsti sostegni diretti ad imprese o a progetti di investimento